

IV verbale - 2014

Riunione del Gruppo di Biopsicosintesi

27 novembre

Ordine del giorno:

- Meditazione iniziale
- Introduzione da parte di Catia Camarri della Teoria polivagale di Stephen Porges
- Valutazione del percorso svolto dal gruppo durante l'anno: criticità e soluzioni
- Decisione delle date di incontro del gruppo per il 2015
- Proposta di lavoro del gruppo ed iniziative per il 2015
- Confronto di gruppo in merito al dibattito sul Sé inaugurato da Fulvio Leoni
- Varie ed eventuali

PRESENTI: Elisabetta Sarti, Catia Camarri, Ilaria La Torre, Alessandro Gambugiati, Meini Roberta, Valeria Uga, Elisabetta Francini, Luisa Nepi, Massimo Rosselli e Francesco Lamioni.

La meditazione iniziale è stata condotta da Valeria, tornata a trovarci dopo un lungo periodo in cui, i suoi impegni e progetti le hanno impedito di continuare a partecipare attivamente al lavoro del nostro gruppo.

La meditazione è consistita in una visualizzazione, dove la natura ed il rapporto con essa l'hanno fatta da padrona.

Questa breve esperienza interiore è stato il link perfetto per chiederle di raccontarci qualcosa del suo grande e complesso progetto professionale ed esistenziale.

Valeria, in questi ultimi anni, ha realizzato nel Mugello un'azienda di agricoltura biodinamica, cioè un'azienda che ottiene i suoi prodotti seguendo un metodo di coltivazione basato sulla visione spirituale antroposofica di Rudolf Steiner.

All'interno di questo progetto ha inteso integrare in modo sinergico anche il proprio lavoro di psicoterapeuta. Già a partire dalla sua formazione specialistica in psicoterapia psicosintetica ha iniziato ad elaborare questo progetto, a cui più recentemente ha dato il nome di "PsicoTerraPia".

Valeria ha sinteticamente presentato alcuni riferimenti concettuali di questa sua proposta originale. In sintonia con la concezione steineriana Valeria avanza in modo concreto, sostenuta dalle risorse del contesto aziendale agricolo da lei

realizzato, l'attuazione di una **psicosintesi globale**, ovvero di un processo, a valenza terapeutica, dove poter inserire percorsi individuali di cura e crescita. L'aspetto peculiare ed interessante di questa proposta è che non serve creare dei progetti di terapia individuali sulle singole persone, che si stabilisce di inserire a scopo riabilitativo/terapeutico all'interno dell'azienda. Esempi di questo tipo ne esistono numerosi in Italia e nel resto d'Europa, tra l'altro con evidenze scientifiche particolarmente interessanti rispetto all'efficacia che si riesce ad ottenere in questi casi. Solitamente ci si riferisce a percorsi di reinserimento sociali per categorie cosiddette svantaggiate (ex carcerati, ex tossicodipendenti, persone con disabilità o disturbi psichiatrici, ecc.), andando a proporre in sostanza interventi di "terapia occupazionale", mediante i quali la persona impara sì un mestiere, ma indirettamente apprende anche tutta una serie di competenze emozionali, psicologiche, sociali trasversali necessarie alla propria integrazione. Le ricerche documentano che questi interventi quando vengono realizzati all'interno di aziende agricole ottengono un risultato assai migliore, valutabile in percentuale di capacità da parte delle stesse persone di portare a termine il proprio percorso riabilitativo e di trovare infine l'inserimento sociale auspicato; ciò accade in aziende agricole nel 50% dei casi contro la media del 12% delle altre realtà lavorative (falegnameria, pasticceria, produzione manifatturiera artigianale ecc.). Questo deve essere compreso nel fatto che lavorare la terra implica un valore aggiunto, che in termini grossolani possiamo concepire come un ristabilire un contatto con la natura, un riconnettersi a ritmi più naturali, quindi biologici e vitali, ma anche un cogliere l'analogia implicita e tuttavia evidente tra il prendersi cura della crescita di una pianta, o di un animale e l'impegnarsi nella propria di crescita, nella cura di sé e del proprio percorso esistenziale.

In tal senso, il fatto poi che l'azienda, come in questo caso, sia anche un'azienda agricola biodinamica e quindi di steineriana concezione, rende questo rapporto/contatto con la natura e con se stessi più profondo e anche assai più ampio e meglio specificato, andando a coinvolgere infatti non solo con quanto di materiale, fisico e quindi scientifico è concepito nel sistema ricorsivo e complesso che descrive il ciclo della natura, con le sue fasi e le sue interazioni a vari livelli (minerale, vegetale e animale/umano), ma anche con tutta quella dimensione spirituale che è comunemente ascrivibile al "non visibile", alle energie sottili che mettono in comunicazione ogni manifestazione del cosmo con tutte le altre.

A seguito di un ampio confronto che si è aperto e sviluppato nel gruppo sui temi sollevati dal racconto di Valeria, dovendo considerare l'intenzione di avanzare iniziative e proposte di lavoro per il 2015, si è deciso di organizzare una giornata laboratoriale nella sua azienda. Sarà quindi una giornata all'insegna della psicosintesi globale e della conoscenza della "psicoterrapia".

Inoltre è stato deciso che verrà organizzato anche un seminario per conoscere il pensiero e il metodo di lavoro della Anne Schutzenberger e quindi introdurre la Psicogenealogia.

Per finire il gruppo si è proposto di cimentarsi in un lavoro di scrittura di articoli da pubblicare sulla rivista della SIPT, in cui portare a maggior sviluppo e compiutezza

formale considerazioni, riflessioni e proposte su argomenti affrontati in questi anni; si potrebbero ad esempio organizzare dei sottogruppi dedicati alla produzione di scritti sulla danza-movimentoterapia, sull'energetica e sulla valutazione biopsicosintetica.

Quanto alla sempre delicata questione delle date degli incontri del gruppo, anche per il 2015 è stato infine confermato il giorno di **giovedì**. Personalmente avevo già raccolto via mail le preferenze espresse da parte di coloro che, interessati al lavoro del gruppo, trovano impossibile liberarsi il giovedì; durante l'incontro abbiamo quindi verificato se era possibile incontrarci a maggioranza su di un giorno alternativo. Fermo restando che tutti i nove partecipanti (me escluso) hanno ribadito la preferenza per il giovedì, come seconda scelta sono risultati il martedì (4 preferenze), mercoledì (2 preferenze), venerdì (1 preferenza); Valeria si è astenuta dalla votazione (la sua presenza sarà comunque difficile indipendentemente dal giorno) e Massimo può invece solo il giovedì. Preso atto della mancanza di un'alternativa percorribile, come suindicato abbiamo stabilito le date tenendo a riferimento il giorno di giovedì:

- giovedì **26 marzo** 2015
- giovedì **28 maggio** 2015
- giovedì **24 settembre** 2015
- giovedì **26 novembre** 2015

Dal momento che non abbiamo poi avuto il tempo per affrontare, sia la questione in merito al dibattito sul Sé inaugurato da Fulvio Leoni, sia la Teoria polivagale di Stephen Porges, che doveva essere presentata da Catia, abbiamo deciso di inserirle nel primo degli incontri del prossimo anno. Prima però dell'incontro del 26 marzo verranno formati i sottogruppi che si dedicheranno alla preparazione degli articoli. Il riferimento temporale per la stesura di questi è pensato per ottobre 2015, prima cioè dell'ultimo incontro del gruppo.

Per finire viene ratificata la decisione per cui col prossimo anno il verbale sarà redatto ogni volta da un partecipante differente del gruppo, ovviamente presente all'incontro.

Coordinatore: Francesco Lamioni